

LA VERA SOSTENIBILITÀ È ANCHE SOCIALE: SÌ A UN PERCORSO DI TRANSIZIONE INCLUSIVO PER TUTTI I CITTADINI E LE IMPRESE!

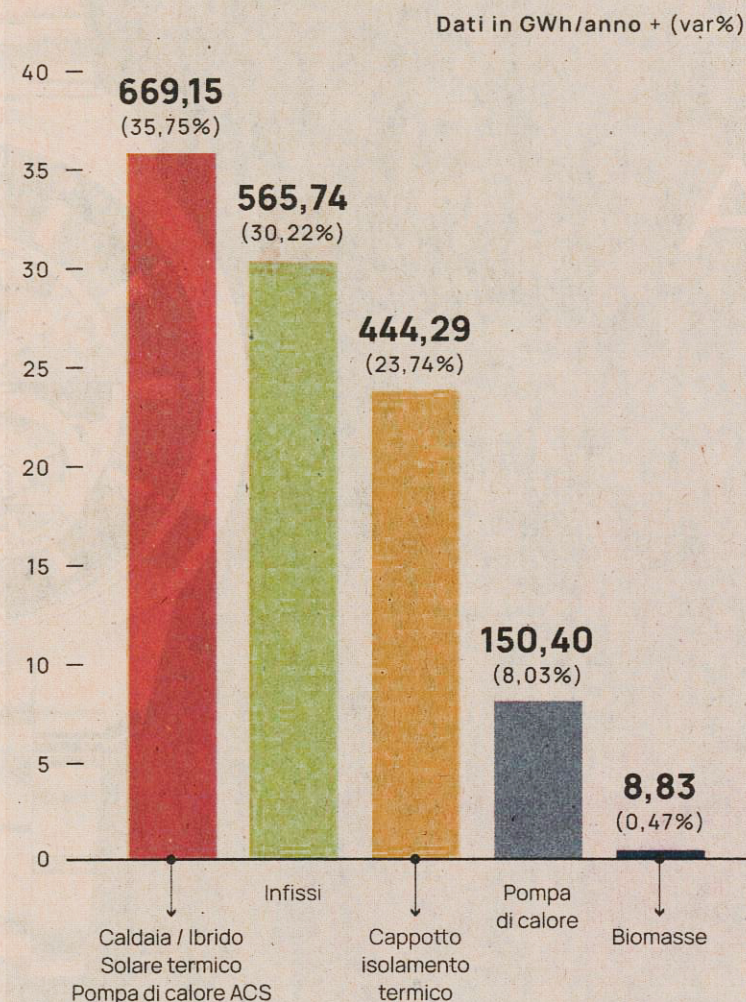
In vista dell'adozione della manovra di bilancio 2026 e del recepimento della legislazione comunitaria adottata nel contesto del Green Deal europeo, l'industria italiana del comfort termico – federata ad Assotermica ANIMA Confindustria – suona un campanello d'allarme su una transizione energetica giusta negli obiettivi, ma profondamente sbagliata nel metodo: una **transizione che confonde il fine – risparmio energetico e decarbonizzazione – con il mezzo, l'elettrificazione totale dei consumi.**

Come infatti rilevato da un recente studio, **su 31 milioni di unità immobiliari in Italia, solo poco più di 1,7 milioni sono "naturalmente idonee" all'elettrificazione del riscaldamento**, a causa di vari vincoli tecnici e socio-economici. La situazione è ancora più sfidante per il riscaldamento di capannoni industriali e attività ricreative.

Le normative sulla sostenibilità e l'efficienza energetica sono un motore di sviluppo per il nostro settore e per il Paese tutto, ma **possono diventare velocemente una zavorra per cittadini e imprese.**

La stragrande maggioranza del patrimonio edilizio italiano non è pronta per soluzioni pensate a tavolino e calate dall'alto. Privare cittadini e imprese della libertà di scegliere soluzioni e tecnologie compatibili con la propria situazione è ingiusto e indebolisce l'intero percorso di decarbonizzazione. Se si impone un'unica via senza considerare costi, contesti abitativi, redditi o solidità finanziaria, la transizione smette di essere partecipata e diventa imposizione che esclude milioni di famiglie – soprattutto nelle aree interne e tra i ceti meno abbienti – e centinaia di migliaia di imprese.

ECOBONUS 2024. RISPARMI ENERGETICI PER INTERVENTO



Fonte: ENEA

La transizione energetica non può essere un lusso per pochi: per questo ci battiamo affinché nessuna tecnologia sia esclusa e nessun consumatore abbandonato.

Apparecchi a gas ad alta efficienza, inclusi caldaie, ibridi, pompe di calore a gas, generatori d'aria calda e nastri radianti – in grado di funzionare con tutti i tipi di gas rinnovabili come biometano, bio-GPL e idrogeno – sono soluzioni già disponibili, scalabili e perfettamente compatibili con l'infrastruttura energetica esistente.

Tuttavia, il recepimento della legislazione comunitaria in materia di riscaldamento richiede buon senso implementativo per poter incorporare, all'interno della strategia complessiva di transizione energetica e di incentivazione nazionale, anche le moderne tecnologie a combustione che integrano energie rinnovabili. Come già evidenziato dai dati ENEA sull'efficientamento energetico degli edifici, proprio questo segmento è stato il motore dello sforzo di efficientamento nazionale fino a oggi, mentre da domani rischia l'esclusione per motivi prettamente ideologici.

La vera sostenibilità è anche sociale. Perché una transizione per avere successo non si impone a suon di decreti, si costruisce con equità, buonsenso e libertà di scelta.

ASSOTERMICA – PER UNA TRANSIZIONE ENERGETICA GIUSTA, INCLUSIVA E MADE IN ITALY.

Assotermica rappresenta oltre il 90% del settore nazionale del comfort climatico, con 65 aziende, 3 miliardi e mezzo di fatturato, circa 12.000 addetti in Italia e una quota export di più del 60%.

FEDERATA

